



SEZIONE DI CAMPOSAMPIERO



MONTE PONTA E MAS DE SABE Domenica 1 febbraio 2026

DETTAGLI ESCURSIONE

Punto di partenza: Costa di Val di Zoldo.

Sviluppo in Km: 10 km

Quota di partenza: 1425 m Quota massima: 1952 m

Carte: Carta topografica Tabacco n° 025.

Sentieri interessati: 492, 496, 497, 499.

Pranzo: al sacco.

Punti di appoggio: nessuno.

Costi funivie: nessuna funivia da prendere.

Abbigliamento e Attrezzatura:

Adeguato alla stagione e alla quota. In particolare: scarponi impermeabili, ghette, maglia termica, pile, giacca antivento e antipioggia, piumino, guanti idrorepellenti, berretto, thermos con bevanda calda, frutta secca, cioccolata, barrette, bastoncini, occhiali da sole, crema solare, ciaspole (in caso di presenza di neve in misura tale da renderle necessarie), ramboncini, cambio da lasciare in auto.

DIFFICOLTA' E / EAI

TEMPI: 6 ore

DISLIVELLO: 600 m

TRASPORTO: Mezzi propri con gomme termiche.

RITROVO ore: 6:00

PARTENZA ore: 6:10

LUOGO: Parcheggio tra Via Cordenons e Via Palladio, Camposampiero.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

Soci Cai gratuita

Non Soci € 12,95 assicurazione giornaliera obbligatoria

ISCRIZIONI: Entro mercoledì 28 gennaio 2026.

RESPONSABILI ESCURSIONE:

Giovanni Novello (cell. 3405504831)

Massimo Donato (cell. 3338981248)

Paolo Pontarin (cell. 3460353003)

Ogni partecipante deve:

- a)** Prendere visione del programma per valutare le prevedibili difficoltà ed impegno, così da decidere sull'opportunità della sua iscrizione sulla base di una preparazione fisica, nonché sul possesso di un adeguato equipaggiamento.
- b)** Seguire l'itinerario previsto e non allontanarsi dal gruppo, salvo autorizzazione del responsabile d'escursione.
- c)** Osservare scrupolosamente le disposizioni impartite dall'accompagnatore e dai suoi eventuali collaboratori, ed adottare tutti gli accorgimenti atti a garantire la propria e altrui incolumità.
- d)** Alle escursioni è vietato portare animali.

Accesso Stradale	<p>Partiamo da Camposampiero e andiamo a prendere l'autostrada A27, direzione Belluno. Arrivati a Longarone ci fermiamo per fare colazione. Ripartiamo e proseguiamo per la strada che si inoltra nella Val di Zoldo. Superiamo Forno di Zoldo e poco dopo anche Dont, procedendo verso il Passo Staulanza. Dopo circa 2 chilometri da Dont sulla destra troviamo le indicazioni per Costa, Brusadaz, Iral e Coi. Quindi giriamo sulla destra e proseguiamo fino alla località Costa, e parcheggiamo in corrispondenza di un piccolo parcheggio lungo la strada, nel centro della località (su Google Maps "Parcheggio per Monte Punta").</p>
-------------------------	---

Descrizione itinerario	<p>Dal piccolissimo paesino di Costa si ha già una vista spettacolare sul Monte Civetta e sul vicino e imponente Monte Pelmo. Spettacolare anche la vista sul non lontano paesino di Coi, davanti al Civetta. Dopo esserci preparati ci incamminiamo verso nord per un breve tratto lungo la strada asfaltata da cui siamo venuti, e dopo qualche decina di metri svoltiamo a destra su una stradina forestale, sentiero CAI 497, e la percorriamo tutta in salita con diversi tornanti fino a giungere al Passo Tamai, quota 1715, da cui si può intravedere tra gli alberi la valle di Zoppè di Cadore (Val de Rutoro) e le montagne che si stagliano al di là. Dal Passo Tamai svoltiamo verso sud-est, lungo il sentiero 499 che segue la dorsale del Col Nero. Passiamo il punto più alto del colle, quotato 1771 metri, e scendiamo fino ad arrivare a La Forzela, a quota 1723 metri. Da qui proseguiamo sempre lungo il sentiero 499, che ci porta con un tratto finale molto ripido verso la cima del Monte Punta. Arrivati sulla vetta del Punta (denominato anche Monte Punta), si può capire perché è definito l'ombelico di Zoldo. Esso è situato nel centro della Val Zoldana e dalla sua cima si ha un ampio panorama su tutte le montagne che racchiudono la Val di Zoldo: il Pelmo, vicinissimo, il Civetta, il gruppo San Sebastiano-Tamer, il gruppo degli Spiz di Mezzodì-Crode di Prampèr, il Bosconero. Inoltre, a destra del Civetta si vede in lontananza il gruppo del Sella con la sua cima più alta, il Piz Boè. Volgendo invece lo sguardo verso nord-est, alla destra del Pelmo si può notare in lontananza la Croda Rossa d'Ampezzo, e più a destra, molto più vicino, l'Antelao. E guardando verso il basso, da una parte tutti i paesi della Val di Zoldo, e dall'altra Zoppè di Cadore. Dopo esserci riposati, rifocillati e aver contemplato il panorama ci rimettiamo in movimento. Per il ritorno ci sono tre alternative, tra cui scegliere in base alle condizioni di innevamento. In caso di innevamento e ghiaccio assente, o comunque molto scarso, scendiamo proseguendo verso sud lungo il sentiero 499 fino al bivio con il sentiero 492, prima di giungere al Col de Salera, e poi lungo il 492 fino al Mas de Sabe, e oltre, fino a ritornare a Costa. Oppure, in caso di presenza di neve anche sui versanti sud e ovest del Monte Punta, ritorniamo indietro sui nostri passi fino a La Forzela. Da qui possiamo decidere di ritornare passando di nuovo per il Col Nero (sentiero 499) e poi per la stradina forestale percorsa in mattinata (sentiero 497). Oppure, a seconda dell'innevamento, possiamo optare per la discesa tramite il sentiero 496, che porta direttamente a Costa. Successivamente, in questi due ultimi casi, per chi vorrà, cammineremo altri 20 minuti, con leggero dislivello aggiuntivo (40 metri), per andare a vedere il Mas de Sabe, un antico tabià.</p>
-------------------------------	--